Congresso di Madrid, 18 agosto

La profezia degli Istituti secolari: dal Magistero alla vita

«La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme. Ogni generazione riceve in eredità il compito di dare forma al proprio tempo: di far maturare la storia come luogo in cui la dignità di ogni persona sia custodita, la giustizia promossa e la fraternità resa possibile. Ma su ogni epoca incombe il rischio di costruire un mondo disumano e più ingiusto» (*Magnifica Humanitas*, 1).

Questo appello di papa Leone XIV colloca la nostra condivisione all'interno della riflessione alla quale tutta la Chiesa è sollecitata. Un appello che sentiamo, in modo particolare, rivolto a noi che, all'interno del fluire delle vicende storiche, siamo chiamati a testimoniare l'amore di Dio, portando il nostro contributo alla costruzione di un mondo più umano e fraterno.
Partiamo dunque dalle esperienze del nostro vissuto in diversi contesti culturali, alla luce del Magistero della Chiesa sugli Istituti Secolari, sollecitate dalle parole di papa Francesco:
«Siate rivoluzionari. Siate rivoluzionari", così come un "gesto davvero rivoluzionario" fu la Costituzione Apostolica *Provida Mater Ecclesia* di Pio XII» (Papa Francesco agli IISS, 10 maggio 2014).

Tavola rotonda a più voci

«Se ci chiediamo quale sia stata l'anima di ogni Istituto Secolare, che ha ispirato la sua nascita e il suo sviluppo, dobbiamo rispondere: è stata l'ansia profonda di una sintesi; è stato l'anelito alla affermazione simultanea di due caratteristiche: 1) la piena consacrazione della vita secondo i consigli evangelici e 2) la piena responsabilità di una presenza e di una azione trasformatrice al di dentro del mondo, per plasmarlo, perfezionarlo e santificarlo.
Da una parte, la professione dei consigli evangelici - forma speciale di vita che serve ad alimentare e a testimoniare quella santità, a cui tutti i fedeli sono chiamati - è segno della perfetta identificazione con la Chiesa, anzi, col suo stesso Signore e Maestro, e con le finalità che Egli le ha affidate. Dall'altra parte, rimanere nel mondo è segno della responsabilità cristiana dell'uomo salvato da Cristo e perciò impegnato a "illuminare e ordinare tutte le realtà temporali… affinché sempre si realizzino e prosperino secondo Cristo, e siano a lode del Creatore e Redentore» (*Lumen Gentium*, 31). In tal quadro, non si può non vedere la profonda e provvidenziale coincidenza tra il carisma degli Istituti Secolari e quella che è stata una delle linee più importanti e più chiare del Concilio: la presenza della Chiesa nel mondo. … La Chiesa ha coscienza del fatto che essa esiste nel mondo, che "cammina insieme con tutta l'umanità, e sperimenta insieme col mondo la medesima sorte terrena, ed è come il fermento e quasi l'anima della società umana" *(Gaudium et Spes, 4)*» (Paolo VI nel XXV anniversario della PME, 1972).

Interventi di testimoni

1. Restare nell'ordinario della vita come scelta nello stile di una Chiesa che cammina con tutta l'umanità
   Paola B. – *Italia – Istituto secolare Figlie della Regina degli Apostoli*

2. Quale spiritualità per una vita secolare, per seguire la via dell'incarnazione?
   M. Rocio G.C*. – Spagna – Istituto secolare Schönstätter Marienschwestern*

«Lo Spirito Santo artefice mirabile della varietà di carismi, ha suscitato nel nostro tempo nuove espressioni di vita consacrata quasi a voler corrispondere, secondo un provvidenziale disegno alle nuove necessità che la Chiesa oggi incontra nell'adempimento della sua missione nel mondo. Il pensiero va innanzitutto agli Istituti secolari I cui membri intendono vivere la consacrazione a Dio nel mondo… Gli Istituti secolari contribuiscono così ad assicurare alla chiesa, secondo la specifica indole di ciascuno una presenza incisiva nella società*»* (Giovanni Paolo II, *Vita consacrata*).

Interventi di testimoni

3. Quale è il nostro apporto di secolari consacrati alla secolarità di tutta la Chiesa
   Leena R. *- India – Istituto secolare Maids of the Poor*

«Il carattere secolare della vostra consacrazione evidenzia da un lato i mezzi con cui vi adoperate per realizzarla, cioè quelli propri di ogni uomo e donna che vivono in condizioni ordinarie nel mondo, e dall'altro la forma del suo sviluppo, quella cioè di una relazione profonda con i segni del tempo che siete chiamati a discernere, personalmente e comunitariamente, alla luce del Vangelo. Più volte è stato autorevolmente individuato proprio in questo discernimento il vostro carisma, perché possiate essere laboratorio di dialogo con il mondo, quel "laboratorio sperimentale nel quale la Chiesa verifica le modalità concrete dei suoi rapporti con il mondo" (Paolo VI, Discorso ai Responsabili generali degli Istituti Secolari: Insegnamenti, XIV, 1976, p. 676). Proprio di qui deriva la persistente attualità del vostro carisma, perché questo discernimento deve avvenire non dal di fuori della realtà, ma dall'interno, attraverso un pieno coinvolgimento» (Benedetto XVI, agli IIS, 3 febbraio 2007).

Interventi di testimoni

4. Quali segni dei tempi accolgo come sfida nella mia vita….
   Lina A.*- Siria – Istituto secolare Volontarie di don Bosco*

5. Quale discernimento mi è chiesto di fronte alla complessità della storia di oggi, nel mio paese…
   Olamma I.C. *– Nigeria- Istituto secolare Missionarie del Vangelo*

«C'è un passo nuovo da compiere. In origine avete scelto di "uscire fuori dalle sacrestie" per portare Gesù nel mondo. Oggi il movimento di uscita deve essere completato da un impegno a rendere presente il mondo (non la mondanità!) nella Chiesa. Molte questioni esistenziali sono arrivate in ritardo sulle scrivanie dei vescovi e dei teologi. Voi avete vissuto in anticipo numerosi cambiamenti. Ma la vostra esperienza non ha ancora arricchito sufficientemente la Chiesa. Il movimento di profezia che vi interpella oggi è il passo successivo a quello che vi ha visti nascere. Ciò non vuol dire tornare in sacrestia, ma essere "antenne recettive, che trasmettono messaggi".

Volentieri lo ripeto: «siete come antenne pronte a cogliere i gemi di novità suscitati dallo Spirito Santo, e potete aiutare la comunità ecclesiale ad assumere questo sguardo di bene e trovare strade nuove e coraggiose per raggiungere tutti» (Discorso alla conferenza italiana degli Istituti Secolari, 10 maggio 2014). (Papa Francesco, *Lettera alla Presidente della CMIS per il 75 anniversario della PME*, 2 febbraio 2022).

Interventi di testimoni

6. Come rendo presente oggi il mondo nella Chiesa….
   María Piedad A.F*. - Spagna – Istituto secolare Filiación Cordimariana*

7. Cosa vuol dire oggi "uscire" per essere antenne recettive….
   p. Vicente S.B. *- Canada – Istituto secolare Voluntas Dei*

«Questo vuol dire essere presenze profetiche in modo molto concreto. Significa portare nel mondo, nelle situazioni in cui ci si trova, la parola che si ascolta da Dio. È questo che caratterizza in senso proprio la laicità: saper dire quella parola che Dio ha da dire sul mondo. Dove "dire" non significa tanto parlare, quanto agire. Noi diciamo ciò che Dio vuole dire al mondo, agendo nel mondo. Questo è molto importante. Specialmente in un tempo come il nostro in cui, di fronte alle difficoltà, ci può essere la tentazione di isolarsi nei propri ambiti comodi e sicuri e ritirarsi dal mondo. Anche voi potreste cadere in questa tentazione. Ma il vostro posto è "stare dentro", come presenza trasformante in senso evangelico. Certamente è difficile, è una strada che comporta la croce, ma il Signore vuole percorrerla con voi. La vostra vocazione e missione è essere attenti, da una parte, alla realtà che vi circonda domandandovi sempre: "che cosa succede?" non fermandovi a ciò che appare in superficie ma andando più a fondo; e, al tempo stesso, al mistero di Dio, per riconoscere dove Egli si sta manifestando. Attenti al mondo con il cuore immerso in Dio» (Papa Francesco 23 ottobre 2017).

Interventi di testimoni

8. Dire: "presenze profetica molto concreta" nella mia vita significa….
   IdalmyS Nohely G.U*. – Repubblica Dominicana - Instituto secolare Nuestra Señora de Altagracia*

9. Cosa significa centralità della Parola nella mia vita….
   M. Florencia M*. – Argentina – Istituto secolare Cristifero*

«La consacrazione secolare è un segno profetico che spinge a rivelare l'amore del Padre con la vita più che con le parole, a mostrarlo ogni giorno sulle strade del mondo. Oggi non è tanto il tempo dei discorsi persuasivi e convincenti, è soprattutto il tempo della testimonianza... Siate testimoni che attraggono... Vi invito quindi ad approfondire il significato e la modalità della vostra presenza nel mondo, e a rinnovare nella vostra consacrazione la bellezza e il desiderio di partecipare alla trasfigurazione della realtà» (Papa Francesco, *Discorso alla CMIS*, 2 febbraio 2022)

Interventi di testimoni

10. Cosa significa per me essere testimone….
    Landowski *- Polonia- Istituto secolare Cristo Re*

«Siete chiamati a vivere tutta la precarietà del provvisorio e tutta la bellezza dell'assoluto nella vita ordinaria, per le strade dove camminano gli uomini, dove più forte è la fatica e il dolore, dove i diritti sono disattesi, dove la guerra divide i popoli, dove viene negata la dignità.
Questo percorso richiede di scardinare consuetudini che non parlano più a nessuno, di rompere schemi che imbrigliano l'annuncio, suggerendo parole incarnate, capaci di raggiungere la vita delle persone perché nutrite della loro vita e non di idee astratte.
Il vostro sia il servizio del seme, il servizio del lievito, il servizio nascosto e, al tempo stesso, evidente che sa morire dentro le vicende – anche ecclesiali – perché possano cambiare dal di dentro e portare frutti di bene» (Papa Francesco alla conferenza mondiale degli IISS, 25 agosto 2022).

Interventi di testimoni

11. Essere pellegrina/o significa accettare la precarietà con lo sguardo rivolto all'Assoluto…
    Susan L. *- USA – Conferenza Istituti Secolari Stati Uniti - USCSI*